

LEGALITA'
 Legalità: rispettare la legge
 Per me questa definizione non regge.
 Legalità è una parola
 Raccoglie molti significati
 Anche essendo una sola.
 La legalità è una cosa
 Che non si può toccare
 Ma si deve rispettare.
 Perché un popolo senza legge
 Più di un giorno non regge.
 La legalità è fatta
 Anche di piccoli gesti
 Come buttare le carte nei cestini.
 Ogni cittadino ha diritti e doveri
 Di cui tutti vanno fieri .
 Anche La scuola è un piccolo stato
 E come tale va rispettato
 Iniziamo dall' educazione
 E finendo senza distinzione
 La scuola è un bene di tutti
 E non rendiamo i suoi ambienti brutti!
 Se stiamo tutti uniti
 Questi vandali saranno puniti!

Giovanna d'Ambrosio 3 C


Ho deciso...

Io ho deciso che da grande...
 proverò ad amministrare la mia città
 voglio che ci sia ordine e legalità.
 Io diventerò un insegnante,
 per educare i miei ragazzi al rispetto
 delle cose e degli altri.
 Io invece farò l'architetto,
 Per creare case e città a misura
 d'uomo,
 ma vorrei mostrare anche tanto
 verde.

Io a differenza vostra farò il barbiere,
 vorrei avere un negozio tutto mio
 senza avere problemi.
 Ma cosa dite, meglio fare la guida
 turistica,
 per mostrare a tutti le bellezze della
 mia città.
 Sapete, io da grande vorrei essere un
 cittadino,
 onesto e che vive in un mondo
 pulito.

Christian D'Angelo 3 C

LA VIOLENZA
 La violenza è una cosa brutta,
 è come una prigionia chiusa
 dentro di noi
 la violenza non ti dà forza
 ma debolezza.



La violenza è una cosa brutta
 Nessuno lo capisce.
 Picchiano, prendono in giro,
 Ma non vedono
 Che portano solo dolore.
 La violenza è una cosa brutta
 Come il buio
 Come le tenebre
 Che nessuno le può vedere.
Sara Di Liberti 1 A



A scuola di legalità

Durante la pausa didattica nella nostra classe abbiamo riflettuto sulla tematica della legalità, discutendo sul rispetto delle regole, leggendo articoli di giornale sulle vittime innocenti della criminalità, guardando film su personaggi come Falcone e Borsellino che hanno sacrificato la vita per il loro attaccamento al dovere e per il loro amore per lo Stato, la giustizia ed il bene comune. Abbiamo anche provato a creare una piccola sceneggiatura di un video sulla legalità per iscriverci ad un concorso intitolato a Giovanni Falcone.

È stato interessante studiare in modo più pratico e far partire la riflessione da storie vere: secondo noi è la maniera più bella per imparare.

Il tema della legalità, in particolare, non ci è sembrato un argomento astratto di studio, ma una questione che ci riguarda da vicino. Specialmente nel nostro territorio non è raro trovare ragazzi che per facili guadagni collaborano con la camorra, a volte anche perché hanno famiglie in situazioni critiche e per cercare di dare un aiuto prendono la strada più facile: iniziano con cose più piccole, come fare "il palo" o spacciare fuori la scuola o negli ambienti frequentati dai coetanei, ma poi spesso finiscono per essere invischiati sempre più nel sistema e possono arrivare addirittura a commettere omicidi. E di questa situazione diventano vittime le persone oneste. Proprio in questi giorni abbiamo letto un articolo su Annalisa Durante, una ragazza che il 19 febbraio avrebbe compiuto 26 anni, ma che è stata uccisa quando aveva la nostra età, colpita per sbaglio da un proiettile vagante durante un regolamento di conti. Il padre di Annalisa per fortuna ha saputo reagire alla tragedia e in onore di sua figlia ha voluto creare una biblioteca a Forcella intitolata a lei, convinto che la cultura può dare una grossa mano a sconfiggere l'illegalità.

Un altro caso di omicidio ha toccato personalmente il nostro quartiere, dove un giovane che aveva assistito casualmente ad una sparatoria è stato giustiziato per evitare che parlasse. Aveva solo vent'anni. I killer non sono stati ancora trovati, e forse non pagheranno mai per aver strappato la vita ad un ragazzo innocente.

Questi sono solo pochi dei tanti casi che accadono nelle nostre periferie; i "BOSS" credono di avere il potere di togliere la vita a chi vogliono, di poter manovrare un intero paese. È questo che rovina l'immagine di Napoli, è questo che spinge le persone a provare odio per la propria città. LA PAURA, DALLE NOSTRE PARTI, È UN VESTITO CHE NON TI STRAPPI MAI DI DOSSO.

Per combattere questo sistema dovrebbero collaborare tutti i cittadini; non basta una persona, bisognerebbe essere tutti uniti, ma purtroppo pochi hanno il coraggio mostrato da Falcone e Borsellino. Persone come loro sono da ringraziare: ci insegnano a non aver paura di denunciare ogni forma di illegalità, anche la più stupida, perché da una violazione delle regole che sembra banale, a volte può nascere un grave reato. La loro morte non è stata inutile.

Siamo contenti che siano state create delle associazioni le quali, in memoria di queste brave persone, combattono ancora oggi l'illegalità cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e educando le nuove generazioni al rispetto delle regole.

È vero che noi non siamo in grado di combattere le organizzazioni criminali, ma possiamo almeno cercare di evitare ogni giorno le piccole irregolarità a cui siamo abituati e che ormai consideriamo come una cosa scontata, come non rispettare l'ambiente e le regole scolastiche, fare i prepotenti con i nostri amici, gettare l'immondizia a qualsiasi orario, trasgredire il codice stradale andando in motorino senza il casco, passando con il semaforo rosso e giocando a pallone per strada.

Dovremmo tutti ricordarci sempre che, come dicevano Falcone e Borsellino, "Ognuno può fare la propria parte, per grande o piccola che sia".

I ragazzi della 3L

La speranza non muore

La violenza invade il mondo
 la soffoca lasciando
 un profondo silenzio
 che urla nei cuori
 della gente stanca.
 La paura circonda i quartieri
 tanto da far serrare le porte
 ma non la speranza
 che l'innocenza dei bambini
 possa dar loro un futuro.

Salvatore Turiello 3 C

S icuro
O gni
L unedì
I l
M io
E ntusiasmo
N ascerà
A ncora

Mattia Esposito 1A

IL BULLISMO FA MALE

Il bullismo fa male, fa male ai ragazzi che ne sono vittime e sono tanti. Alcuni reagiscono bene alcuni fanno cose bruttissime e tanti altri si uccidono perché hanno paura. I bulli sono ragazzi o ragazze che prendono in giro altri studenti perché si sentono più forti. Loro prendono in giro i ragazzi perché dentro hanno un vuoto e così facendo credono di riempirlo ma non sanno che per colpa loro gli altri subiscono cose bruttissime. Forse i "bulli" non se ne rendono conto e noi se non ne parliamo con nessuno ci facciamo sfruttare e facciamo il loro gioco. Quindi io vi chiedo di reagire, di parlare! Non siate vittime!

Doico NO AL BULLISMO!

Rosaria Ferraro 1 A



Bullismo=Debolezza

Il bullismo....parola molto usata tra noi adolescenti. Azione usata da certe persone per nascondere la propria debolezza.

Persone che hanno problemi alle spalle, di solito familiari. Oppure persone che cercano di integrarsi in una società "bulla", facendo del bullismo un'azione che li esalta. Si sentono forti solo perché fumano, picchiano, prendono in giro; se un ragazzo non veste alla moda è preso di mira, perché non simile a loro. Di solito quando si sente nominare la scuola "Solimena", le persone pensano che sia una scuola dove è presente il bullismo ma noi crediamo che ognuno di noi, almeno una volta nella sua vita, sia stato vittima di bullismo. Sappiamo come ci si sente. Noi pure lo siamo stati. Proprio perché lo abbiamo subito, abbiamo cercato di aiutare anche i ragazzi che fanno i bulli, cercando di farli integrare nel nostro gruppo, e renderli migliori.

Vi chiederete perché abbiamo cercato di aiutarli. Beh, perché noi sappiamo che non è colpa loro, ma di chi li ha cresciuti e di come li hanno cresciuti. A volte abbiamo provato anche compassione per loro. Quando non siamo riusciti ad aiutarli, ci siamo chiesti "Siamo noi che non abbiamo fatto abbastanza?". Ma poi abbiamo capito che loro sono ormai cresciuti in quel modo, e le loro idee, i loro pensieri non possono essere più cambiati. Perché se vengono aiutati si pensano deboli, ed è proprio così che non vogliono sembrare. Per loro una persona che studia è stupida, perché è una cosa che loro non riescono a fare. Ci sono tante forme di bullismo: fisico, psicologico, verbale, cyber, ecc. Il cyber-bullismo, è il bullismo tramite i social-network. Perché parlare senza guardare la persona attraverso uno schermo, è facile. Vogliamo dare un consiglio alle vittime di queste azioni: NON ABBATTETEVI PERCHE' I DEBOLI SONO LORO!!!!!!

Giuseppe Laricchio & Salvatore Scafaro 3B

CI CREDIAMO ANCORA

Ci eravamo troppo abituati al colore grigio della nostra scuola. Alle pareti imbrattate, alla plastica dei muri scollata...ci eravamo così adeguati da diventare un tutt'uno con l'ambiente circostante. Cinerei nel volto e forse un po' anche nell'anima. Poi, come sempre insegna la vita, le cose cambiano e le novità spaventano. L'arrivo sulle pareti dell'azzurro del cielo e del verde dei prati, come uno schiaffo, ci ha ridestati generando quella sensazione di rifiuto tipica di chi, tutto chiuso in sé stesso e nei suoi problemi, vive come una violenza il tentativo di porvi rimedio. Eppure, sono bastate poche pennellate forse neanche tanto precise, manodopera di persone che un lavoro non ce l'hanno e pur di conservare quel minimo sono disposte a tutto; poche pennellate di aula in aula, di corridoio in corridoio e gli spazi hanno cominciato a sorridere. Di pari passo il fermento per attivare dinamiche di "ripresa" con sacrificio mentale, ma soprattutto fisico.

Certo meriteremmo di più! Ma se cominciamo a fare paragoni con la scuola europea o con quella del nord Italia o addirittura con quella dei quartieri "nobili" della nostra città ripiombiamo nel baratro. Noi siamo qui! In questa Scuola! In questo quartiere! Ed è esattamente qui che vogliamo stare e lottare quotidianamente perché le cose migliorino, partendo dai piccoli segnali di speranza. Amiamo questi nostri ragazzi anche quando ci fanno disperare, sono loro il nostro "sogno nel cassetto". Vogliamo vederli redenti, tutti! Secondo le peculiarità di ognuno. Compito difficile ma non impossibile. Ci crediamo ancora perché abbiamo di nuovo voltato pagina e questa volta il futuro non ci spaventa. Siamo una squadra vincente, ciascuno per il suo ruolo, guidati sapientemente dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Monica Marasco alla quale va il nostro grazie per averci scelto e per essere stata da subito "Una di noi".

Prof.ssa Patrizia Famiani

L'evoluzione dell'uomo e le nuove scoperte

L'uomo si è sempre posto domande circa le sue origini e in virtù di questi interrogativi ha da sempre cercato risposte, avallate dalle numerose scoperte e ritrovamenti che hanno condotto a varie teorie sia circa le sue origini che la sua evoluzione.

La teoria più condivisa, elaborata nel 1925 dagli scienziati, presuppone che i nostri primi antenati abbiano sviluppato il bipedismo circa sei milioni di anni fa, come risposta all'arretramento delle foreste pluviali nel nord-est dell'Africa e la comparsa delle grandi praterie. Da questo momento il territorio abitato dai primi esseri umani subì rapide trasformazioni: da bosco chiuso a pascolo aperto, alternanti per cinque o sei volte nell'arco di duecentomila anni.

I primi esseri umani. infatti, passarono ben presto da un ambiente con una gran quantità di alberi ad un ambiente con soltanto erba, e di conseguenza la loro dieta dovette subire un cambiamento notevole. Tali mutamenti di risorse alimentari e di modalità per procurarsi il cibo, probabilmente innescarono meccanismi evolutivi "di risposta" per far fronte a queste trasformazioni. Il risultato potrebbe essere stato un aumento di dimensioni del cervello e quindi della conoscenza, modifiche nella locomozione e, persino, variazioni di comportamento nel modo di interagire con i propri simili.

Tutto ciò comincia circa quattro milioni di anni fa con la comparsa del primo Australopiteco che discendeva dagli scimpanzè, pur avendo un cervello più grande. In ordine di tempo a partire da circa due milioni e mezzo di anni fa, le ricerche hanno dimostrato l'esistenza dell'homo Habilis, dotato di pollici opponibili e capace di camminare su due zampe, e a seguire dell'homo Ergaster con un cervello ancora più grande.

Nella scala evolutiva si giunge al primo esemplare di Homo Erectus, che fu il primo ad utilizzare il fuoco.

E' recente la teoria, sostenuta dal ritrovamento di due fossili in Kenya, secondo cui queste ultime due specie non sono l'una l'evoluzione dell'altra, bensì hanno convissuto, fianco a fianco, nell'Africa orientale per almeno mezzo milione di anni.

Risale a circa seicentomila anni fa l'Homo Heidelbergensis dalle capacità mentali simili agli uomini moderni;

Solo quattrocentomila anni più tardi compare l'uomo di Neanderthal che si estinguerà lasciando il posto ai Sapiens, capaci col tempo di parlare e di ingegnarsi per vivere al meglio: praticano l'agricoltura e si civilizzano con l'usanza di seppellire i morti; nascono i primi villaggi e l'uomo inizia ad utilizzare strumenti di rame e di stagno; più tardi l'uomo pratica la scrittura, con la quale non si parla più di preistoria, ma di storia.

Ed è proprio storia recente un nuovo ritrovamento fossile in una grotta del Sud Africa, l'**homo naledi**, una scoperta senza precedenti: 15 scheletri parziali, dissotterrati dalle profondità di una grotta in Sud Africa. Battezzati "Homo Naledi, secondo i ricercatori, questi fossili "antropomorfi" costituiscono la scoperta di una nuova specie, che potrebbe quindi rivoluzionare le convinzioni degli uomini sulla teoria dell'evoluzione umana, anche se molti restano ancora incerti.

Durante gli scavi, il team ha scoperto una collezione estesa di 1550 campioni di ominidi, trovando più ossa dello stesso tipo, fino a coprire quasi tutto lo scheletro. Si tratta del fossile meglio conosciuto della nostra discendenza. Le dimensioni delle ossa fanno pensare ad un miscuglio tra le caratteristiche di antichi esseri scimmieschi e quelle dell'uomo moderno. L'Homo Naledi possiede infatti gambe e piedi che somigliano in modo incredibile a quelli umani, un cervello piccolo, denti semplici e mani con le dita ricurve, in grado di costruire utensili basilari.

Se da un lato non ci sono fatti concreti a prova del fatto che l'Homo Naledi sia una specie umana o un esemplare di Homo Erectus, lo scienziato Berger ha dichiarato che il bacino dell'Homo Naledi e le sue spalle fanno pensare che possa appartenere all'Australopitecus.

Mentre i ricercatori sostengono di aver scoperto una nuova specie umana, altri membri della comunità paleontologica dicono che l'articolo manca di prove certe sufficienti per sostenere la loro ipotesi e continuano imperterriti le loro ricerche.

In effetti bisogna riflettere su quanto gli scienziati hanno sostenuto fin d'ora. Possono i ritrovamenti dirci tutta la verità sulle nostre origini. "Ai posteri l'ardua sentenza".

Classe 3G

Ricchezza e povertà

Oramai il valore dei beni e dei servizi prodotti nel mondo è in costante crescita. In gran numero sono anche le disuguaglianze nella distribuzione del reddito tra i diversi paesi. Un gran numero di persone vive sotto la soglia della povertà, e la maggior parte di queste vive nella povertà estrema. I dati del FMI dicono che il prodotto interno lordo pro-capite (cioè il PIL diviso per il numero di abitanti) dei paesi più ricchi è compreso tra la Spagna e la Norvegia. Le 500 persone più ricche del mondo "guadagnano" più o meno quanto i 500 milioni della fascia più povera. Il tasso di disuguaglianza è accresciuto dalle differenze di distribuzione del reddito all'interno dei singoli paesi. I poveri si concentrano nelle regioni meno sviluppate, cosa che giustifica la contrapposizione corrente tra un Nord ricco e un Sud povero. L'espressione "Terzo Mondo" indicava i paesi in via di sviluppo. Inoltre si usa anche l'indice di sviluppo umano (ISU) che combina l'indicatore economico del reddito pro-capite con due indicatori sociali: la speranza di vita alla nascita e il livello di istruzione. È stato anche introdotto l'indice di povertà umana (IPU) che combina percentuali variabili negative. I paesi poveri sono indebitati con quelli ricchi. L'estrema povertà equivale a fame e milioni di persone soffrono di denutrizione e sono mal nutrite. La produzione alimentare mondiale basterebbe a nutrire gli abitanti della Terra, ma è mal distribuita. La maggior parte delle persone che soffrono la fame vivono nelle zone povere dei paesi più poveri. Questioni globali sono legati agli usi dei suoli coltivabili e al prezzo del grano. Nei paesi meno sviluppati ci sono delle grandi estensioni di terra fertile che sono impiegate per monoculture varie. I paesi ricchi impongono anche il prezzo del grano. Le loro agricolture possono vendere le eccedenze agricole ai paesi che ne hanno bisogno a prezzi più bassi di quelli praticati dai produttori locali mettendoli in crisi.

Ilaria Gemito e Antonella Maffei 3^E

Lettera alla mia migliore amica

Cara Simona,
mi ricordo ancora quel giorno in cui ero appena arrivata a scuola, avevo molta vergogna ma tu ti sei fatta avanti e mi hai parlato. Da quel momento ho capito che potevamo diventare migliori amiche.
Tu mi capisci, mi tiri su il morale quando sono giù e ci divertiamo molto insieme. Non hai difetti, sei buona gentile e non ti arrabbi mai. Sei perfetta per questo ti stimo molto.
Ti voglio molto bene e ricorda che per me sei speciale!

Geranny Fulcar Mariano 1 A

<<Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo>>

-Salvatore Quasimodo-

E forse sì, Salvatore Quasimodo aveva ragione, purtroppo l'uomo non è cambiato affatto dall'antichità: come nella preistoria combatteva e faceva guerra, così fa tutt'ora, ma con armi ben peggiori.

Perché si è sempre fatta la guerra?

Purtroppo la mentalità dell'essere umano è così, porta alla distruzione.

Con inganni e catastrofi anche Hitler e Mussolini portarono alla distruzione.

Perché si deve fare guerra?

Ovviamente ci sono dei motivi ben precisi, ci sono motivazioni politiche, economiche, o semplicemente si crede di avere un complesso di superiorità.

Anche se noi volessimo pensare che le guerre e i conflitti sono una cosa passata, purtroppo sappiamo tutti che eventi del genere potrebbero riaccadere e dobbiamo cercare di non commettere gli stessi errori dei nostri antenati.

E come disse Albert Einstein, sicuramente una terza Guerra Mondiale potrebbe portare una distruzione tale che in una successiva guerra si dovrebbe combattere con niente.

Ma allora come si può evitare una guerra?

Evitare una guerra non è semplice perché le guerre sono portate anche dalle diverse ideologie che ognuno ha: se si crede che il proprio metodo sia il migliore di certo non ci si può aspettare che non si faccia guerra.

Però non è "guerra" solo quella combattuta con le armi: è una guerra litigare con qualcuno, credere di essere superiore e quindi diventare un bullo ed è guerra anche fare del male a qualcuno che non può difendersi.

Certo, ci sono varie giornate create in memoria delle persone scomparse a causa di guerre o conflitti di qualunque tipo, ma credete davvero che ricordare certe cose possa evitare di ricommetterle?

Ovvio, no!

Se una persona è convinta che il suo modo di pensare sia quello migliore porterà a creare discussioni e successivamente anche conflitti, se non guerre.

Questo accade in politica ma in generale nella vita quotidiana, però non viene preso abbastanza in considerazione.

Si prende sul serio solo un attacco con mezzi da bombardamento, si prendono provvedimenti solo per quello, ma molto probabilmente ci si è arrivati a quello perché non si ha avuto abbastanza considerazione per quel che sembra una "minima cosa"

Noi, che siamo la 'nuova generazione', dobbiamo cercare di non ripetere quegli errori, ma chi ci aiuta a capire cosa è giusto e cosa è sbagliato?

Insomma, se il mondo intorno a noi è così convinto di fare la cosa giusta combattendo e creando catastrofi, come possiamo Noi "migliorare" il presente e anche il futuro?

Come possiamo Noi cambiare il passato?

Debora Bevilacqua e Martina Petrone 3^E

NAPOLI

La mia città com'è?
Beh speciale!
Nei quartieri si fa festa

Il panettiere sforna il pane
E tutti vogliono comprare.
Napoli è bella
E ha odor di cannella
Napoli lascia l'impronta
Sul nostro cuore pieno d'amore.

I napoletani sono speciali
È come se avessero le ali
Da poter usar
Quando vogliono sognar.

Fabiana Grazioli 1A

ESSERE AMICI

Essere amici è bello
Essere amici è aiutarsi
Quando si è in difficoltà.
Essere amici è volersi bene, amarsi
Essere amici è scoprire
Nuove cose insieme.
Essere amici è condividere
Ogni cosa
Essere amici è importante
Essere amici ti fa star bene.

Giovanni Toscano 1 A

LA SCUOLA

La scuola elementare è come una musica da canticchiare sempre e comunque, un ricordo che lascia orme nella nostra vita. Le maestre che fanno da mamme, i compagni da fratelli, i bidelli da zii. Un caldo luogo che ti fa da casa, ma il tempo passa e arriva a tutti il gelo di salutare quella seconda famiglia. Non riesci ad alzare quella mano per dire addio mentre pian piano gli occhi si riempiono di lacrime e il cuore si svuota. Ma questa cosa nessuno l'ha capita, perché lasciare quella calda casa per un luogo di cui non si sa nulla...un posto all'inizio talmente gelido da farti dimenticare il calore di quella grande casa. Ma pia piano si impara a convivere e se si è fortunati si troverà anche la terza famiglia, dai più antipatici ai più dolci, anche se a volte bisogna impegnarsi a capire i caratteri di ognuno dei nuovi "parenti".

Anna Gegnoso 1 A



Lettera per Federico Rossi della band Benji e Fede

Caro Federico, io sono una dreamer come tante, ma con un unico sogno nel cassetto; sogno di poterti incontrare, ma non a metri e metri di distanza, ma a qualche centimetro di distanza, poterti abbracciare, si abbracciare, perché in fondo mi hai salvata. Ero triste e con le tue canzoni mi ritornava il sorriso, un tuo semplice video mi rallegrava la giornata. Ma io cosa posso fare per te? Tu hai già tutto, la tua famiglia, i tuoi amici che ti stanno accanto, milioni di dreamers che ti sostengono anche dietro un cellulare, anche se a chilometri e chilometri di distanza. Cosa posso fare quindi? Un regalo? No...lo potresti tranquillamente avere. Un sorriso? Nah...hai milioni di persone che sorridono per te. E in ogni caso non ho un bel sorriso. L'unica cosa che potrei fare per ringraziarti sarebbe un abbraccio, un gesto semplice, ma è l'unica cosa che potrei darti: come nei film! Una persona viene salvata dalla morte dal suo eroe.

Un abbraccio è anche meglio di un grazie, te l'ho già detto tante volte: "Perché io non posso abbracciarti?". Mi hai salvato la vita e io non posso nemmeno sdebitarmi con un abbraccio, perché tra fan e idolo, in questo momento tutto il mondo si scioglie. Ho visto dreamers che fanno le foto con te o che ti abbracciano e ci sto male pensando che vorrei essere al loro posto. Ma forse è così che deve andare: tu che abbracci un'altra persona e sorridi, io che ti guardo da lontano e cerco di non piangere. Ogni volta che vedo un tuo video mi innamoro sempre di più. La tua voce mi fa sognare. Ti chiedo solo di continuare a cantare perché la tua voce mi aiuta a superare i momenti difficili.

Grazie di tutto

Federico ti voglio bene

Francesca Todaro 2 H



Festival di Sanremo 2016, vincono gli Stadio

Si chiude con la vittoria degli Stadio la 66esima edizione del Festival di Sanremo, la seconda targata Carlo Conti.

Sul podio in seconda posizione Francesca Michielin, terza la coppia Giovanni Caccamo-Deborah Iurato.

Gli ospiti stranieri e italiani che sono saliti sul palco dell'Ariston per il Festival di Sanremo 2016:

Elton John con "Blue Wonderful" - **Maître Gims** con "Est-ce que tu m'aimes?"

Laura Pausini - **Aldo, Giovanni e Giacomo** - **Giuseppe Ottaviani** (classe 1916, campione dell'atletica italiana)

Nicole Kidman - **Ellie Goulding** con "Love Me Like You Do" e "Army"

Eros Ramazzotti - **Nino Frassica** - **Ezio Bosso** (compositore)

Hozier con "Take Me To Church" - **Marc Hollogne** (attore e regista)

Pooh (con Riccardo Fogli)

J Balvin con "GINZA" - **Lost Frequencies** con "Reality"

Elisa - **Enrico Brignano** - **Alessandro Gassmann** - **Rocco Papaleo**

Willy William con "Ego"

Renato Zero - **Cristina D'avena** - **Giuseppe Fiorello** - **Guglielmo Scilla** - **Roberto Bolle** (ballerino)

Insieme al mattatore della serata, i due "supervalletti" **Gabriel Garko** e **Madalina Ghenea** e l'acclamata **Virginia Raffaele**. Per la finale, la comica romana ha dismesso i panni delle sue "vittime", lasciando in camerino trucco e parrucco, e si è presentata nelle insolite vesti di se stessa.

A contraddistinguere la lunga diretta anche l'incursione sul palco dell'Ariston dei compagni d'avventura di un tempo di Carlo Conti: **Giorgio Panariello** e **Leonardo Pieraccioni**, che non hanno riservato stoccatine al premier Matteo Renzi, unico vero momento di satira di questo festival, ad esclusione di un paio di battute della Sabrina Ferilli impersonata dalla Raffaele.

Solo quando usciranno i **dati di ascolto** si scoprirà se, continuando il trend positivo di questa sua seconda edizione, il conduttore toscano avrà bissato o superato il successo dell'anno scorso.

Per quel che riguarda i premi collaterali, Il premio "Sergio Bardotti" per il miglior testo è andato ad "Amen" cantata da **Francesco Gabbani**; il premio intitolato a Giancarlo Bigazzi per la miglior musica va a "Un giorno mi dirai" portata al festival dagli Stadio, così come il premio della sala stampa "Lucio Dalla", mentre il premio della critica "Mia Martini" va a "Cieli Immensi" di **Patty Pravo**.

Prof. Gennaro Schiavo

